



EXAMEN COMMUN D'ENTREE EN PREMIERE ANNEE

EPREUVE D'ITALIEN

vendredi 03 juillet 2009

13h30 à 18h00
(durée conseillée 1h30)

Coeff. 2

Ce sujet est composé de 3 pages.

Il est demandé aux candidats de répondre directement sur leur copie en indiquant clairement les numéros des exercices.

[Aucun document autorisé]

Codice Gomorra

di Roberto Saviano

La pericolosità della parola non deriva da quel che è stato scritto, ma da ciò che viene letto. Di questo sono certo. Di questo bisogna convincere chi gestisce l'informazione, la comunicazione. Le organizzazioni criminali non temono mai la parola in sé, ne temono l'ascolto, la diffusione. Che i blog sbraitino, che gli editoriali citino, che le inchieste elenchino nomi e cognomi, tutto questo alle organizzazioni criminali non dà fastidio. Niente è più democratico dei cartelli criminali. Parlate pure, il diritto di parlare, di scrivere, di denunciare non vi è negato. E se qualche giornalista è troppo insistente, troveranno sempre il modo per mostrargli chi comanda. Perché anche se non lo metteranno a tacere, gli mostrano che sono loro il potere e lui è zero fino a quando ciò che scrive non trova attenzione.

Negli ultimi tempi mi sono arrivate molte telefonate e mail da parte di editori che pubblicano libri sulla camorra. E ne sono contento. Sono contento che un fenomeno ignorato per anni dal grande pubblico, tenuto al margine nei lavori scientifici, minimizzato dai vecchi cliché – i cugini scemi della mafia, le disordinate bande di guappi violenti e buffoni – cominci ad essere raccontato, analizzato, radiografato, divulgato.

Oggi però qualcosa è cambiato. È stato il pubblico a decretare che ciò che era sempre accaduto ed era sempre stato ignorato, ora non poteva esserlo più. Oggi, a forza di pubblicare libri sulle mafie e in particolare sulla camorra, libri di ogni stile e genere, con ogni copertina e ogni strillo possibile, capisco che ci sia il rischio che questa nuova attenzione possa presto essere saturata. Comprendo che si possa creare l'effetto « Codice Camorra ». Come pochi anni fa si era creato il fenomeno « Codice Dan Brown », ossia l'inflazione di decine e decine di succedanei, sinossi, romanzi, saggi, pseudosaggi, compendi, guide, imitazioni e illustrazioni di quello che era stato il filone paraesoterico del successo globale del *Codice Da Vinci* di Dan Brown. E non mi importa fino a che punto l'interesse degli editori sia quello di sfruttare una tendenza o una moda. Anche una tendenza o una moda è frutto di un clima cambiato, di una domanda che chiede di essere esaudita. E in questo caso la domanda di mercato nasce dalla domanda dei lettori, dal desiderio di capire sempre di più una realtà di questo paese di cui erano all'oscuro.

.../...

Chi scrive un libro sulla camorra, o sulla mafia o sulla 'ndrangheta non è paragonabile a chi stende un giallo sul mistero dei templari o un saggio sul nome del Graal. Non voglio rivendicare una maggiore nobiltà di principio a questo filone, ma semplicemente segnalare che ha avuto il merito di offrire a molti che si occupano dell'argomento, e soprattutto a molti giovani, l'opportunità di uscire da quella condizione di marginalità cui accennavo prima, marginalità che spesso si accompagna a pressioni da parte dei clan. Il meccanismo principale è quello di screditare ancora più che di intimorire. Quello più efficace e pericoloso. Chi si occupa di queste vicende è « un buffone, un mitomane che inventa tutto, uno assetato di successo ». Cercano voci che erodano la credibilità, che minino l'autorevolezza di una denuncia che li ha colpiti. Ciò che spaventa i clan non è tanto il racconto del crimine diretto, del sangue, della ferocia. La cosa che più temono è veder scoperti i loro affari sul piano nazionale, veder emergere la zona grigia, la realtà di imprenditori che localmente divengono parte fondamentale della politica e dell'informazione. Ecco perché sono così importanti i libri usciti in questo periodo che trattano di camorra. [...]

È in uscita a breve per Melampo *Vite spezzate* di Raffaele Sardo che racconta il coraggio di decine di caduti nella guerra contro i clan di cui questo paese non si ricorda non per censura ma per qualcosa di più pericoloso : per indifferenza. E invece c'è bisogno di ricordare e far conoscere queste vite, non solo per rendere giustizia a chi è stato ucciso, ma anche per mostrare che persino in territori dominati dalla camorra non tutti arrivano a piegarsi al suo potere. *Forcella. Tra inclusione ed esclusione sociale* (Guida) è stato scritto da don Luigi Merola, il giovane prete finito sotto scorta dopo aver preso dal pulpito posizioni contro i Giuliano e i Mazzeo che dominavano il quartiere. Merola racconta il quotidiano di Forcella, cuore criminale di Napoli, ma al contempo generatore delle energie più vive che potrebbero, secondo l'autore, essere il vero antidoto al potere dei clan.

Spero che nasceranno libri capaci di illuminare e divulgare ogni aspetto della presenza criminale in questo paese e oltre i suoi confini. Perché è questo di cui abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno che di questi libri se ne scrivano ancora. E soprattutto che i lettori se ne interessino ancora. Finché questo avviene, c'è speranza.

L'espresso, 19 febbraio 2008

1. Compréhension – Explication de sens (6 pts)

Spiegate tramite sinonimi o parafrasi il significato delle parole, espressioni o frasi sottolineate nell'articolo :

- a. sbraitino
- b. non dà fastidio
- c. cartelli criminali
- d. mettono a tacere
- e. guappi
- f. pseudosaggi
- g. esaudita
- h. un giallo
- i. accennavo
- l. intimorire
- m. assetato
- n. sotto scorta

2. Compréhension du texte : (6 pts)

Rispondete alle seguenti domande. Siete pregati di non copiare il testo ma di riformulare le risposte con parole vostre (circa 40 parole).

- 1) La parola costituisce un pericolo per le organizzazioni criminali ? Giustifica.
- 2) Che cosa può spiegare la recente abbondanza di opere sulle mafie e in particolare sulla camorra ?
- 3) Qual è il rischio evocato dall'autore a questo proposito ? Sembra giustificato ?
- 4) Qual è la strategia dei clan di fronte a questo fenomeno editoriale ?
- 5) Che cosa temono ?
- 6) In che senso queste pubblicazioni recenti rispondono a un bisogno reale ?

3. Expression écrite (8 pts)

« Spero che nasceranno libri capaci di illuminare e divulgare ogni aspetto della presenza criminale in questo paese e oltre i suoi confini. Perché è questo di cui abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno che di questi libri se ne scrivano ancora. E soprattutto che i lettori se ne interessino ancora. Finché questo avviene, c'è speranza. »

A partire da questa riflessione, e con l'aiuto delle tue conoscenze personali sull'argomento e sull'autore, commenta la conclusione dell'articolo proposto.

(circa 300 parole)